

Progetto territoriale di

ACCOGLIENZA DIFFUSA

in Bassa Valle di Susa



IL PROGETTO

Il progetto per l'accoglienza diffusa di richiedenti asilo e rifugiati nel territorio della bassa Valle di Susa, rappresenta l'attuazione del protocollo d'intesa "accoglienza diffusa di richiedenti asilo e rifugiati in Bassa Valle di Susa" sottoscritto nel 2016 dal Comune di Avigliana e da altri 20 Comuni della Valle di Susa con la Prefettura di Torino.

Il protocollo prevede che i Comuni diano volontariamente la disponibilità ad accogliere richiedenti asilo e rifugiati:

20 COMUNI

112
PERSONE

ripartite in piccoli numeri (da un minimo di 4 ad un massimo di 12), in base al numero di abitanti fra tutti i Paesi della Valle

1 RICHIEDENTE
ASILO / **10000**
ABITANTI

LA GESTIONE DEL PROGETTO



Il Comune di Avigliana in qualità di capofila del protocollo d'intesa è legalmente responsabile dell'attuazione e della gestione del progetto. La gestione operativa delle attività è stata affidata tramite bando pubblico europeo ad un'associazione di imprese sociali con comprovata esperienza nel settore e conoscenza del territorio.

Le imprese sociali che gestiscono il progetto per conto dei Comuni sono riunite in un'ATI (ass. temporanea d'impresa):

Coop. Orso, Coop. Amico, Coop. Frassati, Diaconia Valdese e Fondazione Talità Kum

Il Comune di Avigliana monitora e verifica il puntuale rispetto delle clausole previste dal capitolato d'appalto per la gestione dei servizi d'accoglienza.

Il progetto ha ufficialmente preso il via dal
con l'arrivo dei primi ospiti

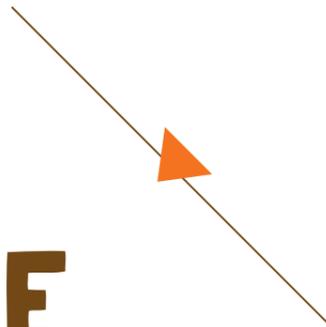
17 GIUGNO 2016

**PREFETTURA
DITORINO**



**TAVOLOENTI
PROTOCOLLO
D'INTESA**

**COMUNE
DIAVIGLIANA
ENTE CAPOFILA**



**20 COMUNI
ADERENTI
AL PROTOCOLLO
D'INTESA+CONISA**



BASSAVALDISUSA EVALCENISCHIA



COMUNI COINVOLTI

ALMESE
BORGONE
BUTTIGLIERA ALTA
CAPRIE
CASELETTE
CHIANOCCO
CHIUSA SAN MICHELE
CONDOVE
MATTIE
MOMPANTERO
NOVALESA
SAN DIDERO
SAN GIORIO
SANT'AMBROGIO
SANT'ANTONINO
SUSA
VAIE
VILLARDORA
VILLARFOCCHIARDO

FINO A
112
PERSONE

AVIGLIANA

Fino a

12POSTI

Comune di 12.000 abitanti

Fino a

8POSTI

in ciascuno dei Comuni di

ALMESE

BUTTIGLIERAALTA

CONDOVE

NOVALESA*

SANT'ANTONINODISUSA

SANT'AMBROGIO

SUSA

Comuni da 4.000 a 6.500 abitanti)

Fino a

2POSTI

in ciascuno dei Comuni d

CAPRIE

VAIE

Comuni sotto i 4.000 abitanti
già sede di progetti SPRAR



DA DOVE ARRIVANO LE RISORSE

ovvero

CHIPAGA?

Il progetto di accoglienza non è a carico dei Comuni e non comporta alcun onere per il bilancio comunale: i costi dell'accoglienza sono totalmente in carico al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Torino, mentre i costi dei servizi sanitari sono coperti dal sistema sanitario regionale e nazionale.



ICOSTI

Il protocollo d'intesa prevede che la Prefettura di Torino con risorse del Ministero dell'Interno riconosca al Comune di Avigliana la somma di 35,00€ per ciascun giorno di presenza dei richiedenti asilo all'interno del progetto.

COME VENGONO SPESI I

35EURO

a persona pro-die

SPESE GENERALI FISSE

4,50€

Vitto*

2,50€

Pocket Money*

0,50€

Abbigliamento*

0,33€

Igiene personale

0,17€

Effetti letterecci

SPESE PERSONALE

13,54€

Costo del personale impiegato subordinato e parasubordinato

0,55€

Spese personale per orientamento ed assistenza sociale

0,23€

Spese per personale servizi di tutela

0,97€

COSTI INDIRETTI

di gestione dell'accoglienza

SPESE GENERALI VARIABILI

2,18€

5,01€

Oneri relativi all'affitto, adeguamento e gestione dei locali

0,08€

Spese istruzione, scolarizzazione ed alfabetizzazione

1,57€

Spese formazione, tirocinanti, stage ed inserimenti lavorativi

0,45€

Spese per l'integrazione

0,55€

Spese seconda accoglienza/ Uscita

CHI SONO

LE PERSONE

ospitate nel progetto

Le persone ospitate nel progetto hanno fatto regolare richiesta di asilo politico presso una delle questure o posti di polizia in Italia. Il richiedente che ha formalizzato la domanda e che risulta privo di mezzi sufficienti a garantire una qualità di vita adeguata per il sostentamento proprio e dei propri familiari, ha accesso, con i familiari, alle misure di accoglienza come previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2015, n. 142. Attuazione della direttiva europea 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE.

PER QUANTO

rimangono nel progetto?

L'accoglienza dei richiedenti asilo copre l'intero periodo in cui è pendente l'esame della domanda (mediamente 2-3 mesi) ed un periodo successivo, finalizzato ad aiutare il raggiungimento di un'autonomia economica, che va da un minimo di sei mesi per i singoli ad uno o due anni nel caso di famiglie e casi vulnerabili.



L'ACCOGLIENZA

La logica che anima il progetto è quello della presa in carico della persona per accompagnarla verso la piena autonomia. In questo percorso si cerca quanto più possibile di valorizzare le competenze professionali e culturali della persona.

Tutti gli ospiti hanno diritto a servizi di: tutela legale, psico-sanitaria e d'integrazione erogati da operatori specializzati sotto il controllo e la supervisione del Comune di Avigliana che è il capofila del progetto.

Il percorso di autonomia dei richiedenti prevede la frequenza obbligatoria di *corsi d'italiano*, di *tirocini lavorativi* nonché *attività di volontariato* in favore della comunità. Gli ospiti inseriti nel progetto sono seguiti per tutta la loro permanenza da personale delle cooperative vincitrici del bando per la gestione dell'accoglienza.

SERVIZI DI ACCOGLIENZA

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

▶ Reperimento, organizzazione e gestione degli alloggi adibiti all'accoglienza dei beneficiari.

CONDIZIONI MATERIALI DI ACCOGLIENZA

Vitto, vestiario e biancheria, pocket money mensile; realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria.

SERVIZI DI INTEGRAZIONE

▶ **FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO**

Accesso e frequenza ai corsi di educazione per gli adulti; rivalutazione del background dei beneficiari e identificazione delle aspettative; orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale; orientamento ai servizi per l'impiego e accompagnamento all'inserimento lavorativo.

▶ **RICERCA DI SOLUZIONI ABITATIVE**

Azioni di promozione e supporto nella ricerca di soluzioni abitative autonome.

▶ **STRUMENTI DI INCLUSIONE SOCIALE**

Realizzazione di attività di animazione socioculturale; costruzione/consolidamento della rete territoriale di sostegno al progetto

SERVIZI DI TUTELA

▶ **TUTELA LEGALE**

Orientamento e accompagnamento alle procedure di protezione internazionale; orientamento e informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia di asilo; informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare nonché supporto e assistenza nell'espletamento della procedura; orientamento e accompagnamento in materia di procedure burocratico-amministrative.

▶ **TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA**

Attivazione di supporto sanitario specialistico, laddove necessario; attivazione del sostegno psico-sociale sulla base delle specifiche esigenze dei beneficiari; orientamento, informazione e accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza.

▶ **ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE**

Attività finalizzate a rimuovere gli ostacoli di natura burocratica, linguistica e sociale; facilitazione dei percorsi di inserimento lavorativo, alloggiativo e socio-culturale; facilitazione nell'espletamento dei servizi di tutela.

RACCOLTA ARCHIVIAZIONE GESTIONE DATI

NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY



IL GLOSSARIO





IL RIFUGIATO



Il rifugiato è lo status giuridicamente riconosciuto di una persona che ha lasciato il proprio paese e ha trovato rifugio in un paese terzo. La sua condizione è stata definita dalla Convenzione di Ginevra: persona che «nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato».



RICHIEDENTE ASILO



“Di questa categoria fanno parte coloro che hanno lasciato il loro paese d’origine e hanno inoltrato una richiesta di asilo in un paese terzo, ma sono ancora in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti riguardo al riconoscimento del loro status di rifugiati.



ILMIGRANTE

Termine generico che indica chi sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o permanentemente, in un altro Stato. Tale decisione ha carattere volontario, anche se spesso dipende da ragioni economiche, avviene cioè quando una persona cerca in un altro paese un lavoro e migliori condizioni per vivere o sopravvivere.



IL PROFUGO



Termine generico che indica chi lascia il proprio paese a causa di eventi esterni (guerre, invasioni, rivolte, catastrofi naturali).



REGOLARI | IRREGOLARI

I migranti non sono regolari o irregolari, ma sono migranti regolarmente o irregolarmente presenti sul territorio. Gli immigrati regolarmente presenti sono coloro che risiedono in uno Stato con un permesso di soggiorno rilasciato dall'autorità competente. I migranti irregolarmente presenti hanno, nella maggior parte dei casi, permessi di soggiorno e visti scaduti e non rinnovati. E' importante ricordare che si stima che circa il 90% dei migranti irregolarmente presenti siano persone che avevano un permesso di soggiorno che non sono più stati in grado di rinnovare, i cosiddetti overstayers.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI ACCOGLIENZA

Art, Costituzione – art. 10 c.3

Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalle legge

REGOLAMENTO (UE) N. 604/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 giugno 2013

che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione)

DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2015, n. 142.

Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. (15G00158) (GU n.214 del 15-9-2015). In vigore il 30-9-2015

Progetto territoriale di
ACCOGLIENZA
DIFFUSA
in Bassa Valle di Susa

